

Frontiere simboliche e circolazioni politiche: i primi viaggi di François Mitterrand in Spagna e Portogallo (1974-1976)

di Judith BONNIN
Université Bordeaux Montaigne

doi.org/10.26337/2532-7623/BONNIN

Riassunto: Negli anni sessanta i socialisti francesi e i loro corrispettivi portoghesi e spagnoli, esuli in Francia, sono legati da molteplici rapporti. Tuttavia, fino alla caduta delle dittature mediterranee, i Pirenei rimangono una frontiera politica. L'obiettivo del saggio è di mostrare come i primi viaggi di François Mitterrand, leader diplomatico del socialismo francese – in Portogallo nel 1974 e in Spagna nel 1976 – permettano di illuminare le relazioni transnazionali e la diplomazia socialista che animano le frontiere iberiche nel periodo, centrale, delle transizioni democratiche.

Abstract: In the sixties the French socialists had many contacts with their Portuguese and Spanish comrades exiled in France. But up to the fall of the Mediterranean dictatorships, the Pyrenees remained a political frontier. Studying François Mitterrand's first trip in the Iberian Peninsula as the diplomatic leader of the French socialism – to Portugal in 1974 and to Spain in 1976 – this article aims to inform better the transnational relationships and the socialist diplomacies around the Iberian borders in the central period of the democratic transitions.

Keywords: Political trips, socialism, Southern Europe

Saggio ricevuto in data 30 marzo 2018. Versione definitiva ricevuta in data 16 luglio 2018.

Il nuovo Partito socialista francese (PS) è fondato al congresso di Épinay nel 1971. Subito dopo François Mitterrand è eletto primo segretario socialista. Nei dieci anni tra questi eventi

e le vittorie elettorali socialiste del 1981, F. Mitterrand cerca di trasformare il PS in primo partito di opposizione, in un partito “presidenziabile”. La politica internazionale riveste un ruolo importante in questa strategia perché dal inizio della Quinta repubblica francese è stata il settore riservato del Presidente. Per costruirsi un'immagine politica internazionale e credibile di candidato alla presidenza, F. Mitterrand sviluppa una strategia diplomatica, basata in particolare sulla pratica del viaggio all'estero¹. Questi viaggi sono occasioni di parlare con numerosi responsabili politici e di comunicare su questi eventi negli media socialisti, francesi e internazionali, per sperare di pesare su l'opinione francese ma anche nell'Internazionale socialista². L'importanza politica dei viaggi di F. Mitterrand negli anni settanta cresce così nel contempo delle vittorie elettorali del PS, nonché di maniera indiretta, essi viaggi ne contribuiscono. Tra gli ottantanove viaggi all'estero effettuati da F. Mitterrand, questo articolo si concentrerà su due viaggi europei molto importanti sia per il PS che per i suoi ospiti: i primi viaggi di François Mitterrand nella penisola iberica allora in piena democratizzazione, nel Portogallo in 1974 e poi nella Spagna (1976).

Prima di questi viaggi, F. Mitterrand aveva affermato con fermezza il suo rifiuto di andare nella dittatura spagnola franchista (1939-1975) o nel regime autoritario portoghese ereditato di Salazar (1932-1974). Affermava così il suo sostegno ai partiti delle sinistre iberiche, clandestini o esiliati, in particolare in Francia. F. Mitterrand era allora molto mobile, e questo rifiuto

¹ J. BONNIN, *Les voyages de François Mitterrand. Le PS et le monde (1971-1981)*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2014 ; J. BONNIN, *L'internationalisme rose au tournant de la mondialisation. La politique internationale du Parti socialiste français de 1971 à 1983*, tesi di dottorato in Storia, Université Paris Diderot et Università degli studi di Bologna, 2017.

² Questa organizzazione è fondata in 1951, il nuovo PS ne diventa membro in 1971, F. Mitterrand è eletto vicepresidente in 1972.

era anche un modo di rispettare et dimostrare il boicottaggio di questi paesi che difendeva il PS. Era un'occasione di definire l'identità, la strategia internazionale del PS. Però alla metà degli anni settanta, la Rivoluzione dei garofani (1974) e la morte di Franco (1975) avviano la "transizione democratica" di questi paesi³. Allora la questione della venuta di F. Mitterrand viene postata in termini nuovi, per lui come per i suoi partners iberici. Per i socialisti spagnoli e portoghesi, un sostegno internazionale come il suo è una risorsa importante per pesare sulla loro situazione politica⁴. Per il PS, le sfide sono diverse : la presidenzializzazione ma anche la possibilità di dimostrare la loro solidarietà con partiti con chi vuole costruire un nuovo socialismo "del Sud", diffuso in Spagna, in Portogallo e anche in Grecia della

³ S. BABY, *Le mythe de la transition pacifique : violence et politique en Espagne, 1975-1982*, Madrid, Casa de Velázquez, 2012 ; M. TROUVE, *L'Espagne et l'Europe : de la dictature de Franco à l'Union européenne*, Bruxelles, P.I.E. - P. Lang, 2008 ; A. DULPHY ET Y. LEONARD (dir.), *De la dictature à la démocratie : voies ibériques*, Bruxelles, PIE-P. Lang, 2003, pp. 241-255. V. PEREIRA, *Les exilés politiques portugais en France de 1958 à 1974*, tesi di laurea in Storia contemporanea, Université de Rouen, 2000 ; C. CLIMACO, *L'exil politique portugais en France et en Espagne, 1927-1940*, tesi di dottorato in Storia, Université Paris 7, 1998 ; G. DREYFUS-ARMAND, *L'émigration politique espagnole en France au travers de sa presse : 1939-1975*, tesi di dottorato in Storia, IEP de Paris, 1994.

⁴ A. GRANADINO, *Democratic Socialism or Social Democracy ? The Influence of the British Labour Party and the Parti Socialiste Français in the Ideological Transformation of the Partido Socialista Português and the Partido Socialista Obrero Español in the mid-1970s*, tesi di dottorato in Storia, European University Institute, Firenze, 2016 ; A. MUÑOZ SANCHEZ, *El SPD y el PSOE de la dictadura a la democracia*, Barcelona, RBA Libros, 2012 ; M. AROCA MOHEDANO, *Internacionalismo en la historia reciente de la UGT (1971-1986) : del tardofranquismo a la estabilización de la democracia*, Madrid, Fundación Largo Caballero, 2011 ; P. ORTUÑO ANAYA, *European Socialists and Spain. The Transition to Democracy, 1959-1977*, New York, Palgrave, 2002.

strategia francese di “unione della sinistra” tra socialisti e comunisti⁵. Da 1975, il PS difende questa strategia eurosocialista, sperando in particolare proporre un’alternativa credibile alla socialdemocrazia detta “dell’Europa del Nord” (Gran Bretagna, Svezia, RFA, Austria)⁶.

I primi viaggi politici di François Mitterrand in Spagna e Portogallo costituiscono così un prisma attraverso cui è possibile studiare tutta la politica iberica del PS, nonché il funzionamento delle diplomazie dei partiti politici, e la rilevanza per queste diplomazie dei viaggi dei leaders politici.

Nella prima parte del articolo, studieremo il senso politico che F. Mitterrand dà al suo rifiuto di viaggiare ufficialmente nella penisola iberica autoritaria, e quello che il PS dà a questo boicottaggio globale. Nella seconda parte, analizzeremo come le democratizzazioni iberiche sconvolgono la politica internazionale socialista francese e fanno della venuta di F. Mitterrand in Spagna e Portogallo una sfida politica e mediatica di prima importanza sia per il PS che per i suoi amici e ospiti iberici.

I Pirenei, una frontiera politica. Al tempo delle dittature e dell’esilio (inizio degli anni 1970)

A. La penisola iberica: un “altro” politico e socio-economico

Negli anni consecutivi all’adesione della Spagna alla CEE nel 1986, la stampa francese non smette di annunciare la “fine dei Pirenei”, riprendendo qui una parola attribuita a Louis XIV,

⁵ Tra 1972 e 1977, il PS, il Partito comunista francese (PCF) ed il Movimento dei radicali di sinistra difendono un “Programma comune di governo”. Tuttavia, al livello internazionale rimangono concorrenti.

⁶ Questo movimento è concomitante ma indipendente del movimento “eurocomunista” condotto dai partiti comunisti italiani, francesi e spagnolo, che prendono da 1976 le loro distanze con Mosca.

questa volta per parlare dell'abbassamento delle barriere economiche. Ma negli anni '70 questa catena di montagne è soprattutto una frontiera simbolica e politica di cui il PS ne ricorda costantemente l'esistenza, e ciò che implica per i suoi compagni socialisti iberici oppressi.

All'inizio degli anni settanta, il PS percepisce Spagna e Portogallo attraverso due filtri fondamentali: da un lato quello del sottosviluppo, dall'altro quello del fascismo. Per quanto concerne il sottosviluppo, esso è definito dai socialisti in maniera assai convenzionale⁷. Ancora nel 1973 *L'Atlas du socialisme*, destinato alla preparazione dei militanti e diretto da Pierre Joxe, allora segretario nazionale del Partito alla formazione, segnala come la penisola iberica sia più vicina al Terzo mondo che non all'Europa occidentale. I grafici relativi ai tassi di natalità o povertà collocano infatti la Spagna e il Portogallo ai margini europei⁸. E se la penisola non viene evocata nel capitolo seguente, consacrato al sottosviluppo su scala mondiale, è nondimeno significativo che il Portogallo sia associato direttamente al Terzo mondo nell'opera collettanea che a quest'ultimo il PS dedica, nel 1977⁹.

Quando, nel 1973, il tema delle relazioni internazionali viene preso in carico da due segretari nazionali differenti – i socialisti Didier Motchane per il Terzo mondo¹⁰ e Robert Pontillon per l'Europa¹¹, l'Internazionale socialista e le relazioni est-ovest

⁷ J. LHOMEY, *Les socialistes et le Tiers Monde. Éléments pour une politique socialiste de relations avec le Tiers Monde*, Paris, Berger-Levrault, pp. 17-18.

⁸ P. JOXE (dir.), *Atlas du socialisme*, Paris, Téma-éditions, 1973, p. 20.

⁹ LHOMEY, *Les socialistes et le Tiers Monde*, p. 16.

¹⁰ D. Motchane era una personalità di rilievo della tendenza marxista (CERES) del PS.

¹¹ R. Pontillon era un vecchio militante, già dignitario socialista dalla fine della Seconda Guerra mondiale, è rimasto tra 1971 et 1979 a questo posto grazie alle sue reti.

– entrambi condividono la posizione qui delineata sul Portogallo.

In ogni caso, nell'atlante del 1973 non viene fatta menzione della penisola iberica all'interno dei capitoli dedicati all'Europa. Bisogna infatti attendere la parte sul Mediterraneo perché la sua situazione diventi oggetto d'attenzione. Sul piano generale, Portogallo e Spagna vengono allora qualificati come «pays fascistes», allo stesso modo del Marocco, della Grecia e della Turchia, ma anche identificati quali paesi di partenza dei flussi migratori che stanno animando il Mediterraneo. Nel capitolo centrato sui «laissés pour compte du monde méditerranéen», viene così precisato che oltre al clima, al paesaggio e al turismo, questi territori «en cours de développement» sono accomunati dal fatto di essere «isolés des continents auxquels ils se rattachent par des obstacles naturels : montagnes au nord, désert au sud»¹². In tal senso la loro situazione contrasta nettamente con quella «des pays du Nord de l'Europe (au nord de l'axe Pyrénées-Alpes), pays à fort niveau de vie». Tutto ciò implica che i Pirenei, nello sguardo dei socialisti francesi, appaiono come una frontiera non soltanto naturale, ma anche economica e politica. Non restano che i criteri linguistici, religiosi, storici e climatici a connettere la penisola iberica al resto del continente¹³.

La prossimità linguistica, ad ogni buon conto, non è un dato irrilevante. Se i socialisti francesi nel loro complesso non brillano per poliglottismo – lo stesso F. Mitterrand non parla fluentemente alcuna lingua straniera – in seno alla segreteria internazionale tutti i collaboratori parlano inglese, e taluni masticano il tedesco, lo spagnolo e il portoghese. Dal canto loro, alcuni socialisti iberici, come Felipe González e Mário Soares, conoscono il francese per via dell'esilio o in ragione dell'educa-

¹² *Ivi*, p. 16.

¹³ *Ivi*, p. 27.

zione scolastica. Il che, indubbiamente, favorisce non solo le discussioni di tipo politico, ma anche la costruzione di sincere amicizie personali, come quella che lega F. Mitterrand e lo stesso Soares¹⁴. Tuttavia, in virtù della forte sensazione di alterità che malgrado tutto domina questi rapporti, e che sembra caratterizzare la penisola iberica in materia politica, economica e sociale, il concetto di «exotisme» – nel senso etimologico di *exóticos*, straniero – viene attivato con insistenza. I viaggi del 1974 e del 1976, in tal senso, diventano i soli spostamenti di Mitterrand in Europa occidentale che diano luogo ad approfondite visite turistiche.

Il senso di distanza dalla penisola iberica trova una precisa traduzione politica nel programma del PS elaborato nel 1972 (*Changer la vie*), nel quale viene chiarito: «Il va de soi que le Parti socialiste ne peut également qu’être résolument hostile à l’association à la C.E.E. de pays où les Peuples sont opprimés par un régime de dictature comme l’Espagne, le Portugal et la Grèce». Si annuncia in questo modo l’isolamento internazionale della penisola.

B. La condanna delle dittature e il filtro dell’esilio

L’attività militante del PS, per quanto attiene i territori iberici, si limita all’esercizio di due metodi. Da un lato, la promulgazione di comunicati ufficiali che denunciano i regimi autoritari e la repressione; dall’altro, l’istituzione di contatti informali con i portoghesi e gli spagnoli in esilio in Francia.

Con gli esuli portoghesi i contatti del PS francese sono tardivi e, invero, abbastanza ristretti. Bisogna tenere conto che in

¹⁴ BONNIN, *op. cit.*, pp. 195-199. In effetti, se la questione linguistica ha certamente influenzato gli orientamenti generali della segreteria nazionale, la vicinanza personale e politica di Mitterrand agli elementi francofoni è piuttosto evidente.

questo periodo il socialismo lusitano, frammentato dopo l'instaurazione della dittatura, fatica a strutturarsi. La stessa Internazionale socialista riconosce soltanto nel 1972 l'Azione socialista portoghese (ASP), una formazione costituita a Ginevra nel 1964 come raggruppamento di oppositori democratici del regime di Salazar e anticipazione del Partito socialista portoghese (PSP), fondato nel 1973. Dunque gli interlocutori portoghesi del PS si restringono alla sfera gravitante intorno a M. Soares, dapprima leader dell'ASP e, successivamente, del PSP. Esule in Francia nel 1970, costui entra in contatto con Alain Savary¹⁵, per poi essere invitato ad assistere al congresso di Épinay del 1971¹⁶. Soares viene in seguito introdotto a Mitterrand dal socialista Pierre Joxe, intessendo con il segretario un'amicizia profonda e duratura¹⁷. Se è pur vero che tali rapporti restano piuttosto episodici¹⁸, essi riguardano personalità strategiche e

¹⁵ A. Savary era stato il leader del "Nuovo Partito socialista francese" tra 1969 e 1971.

¹⁶ Office Universitaire de Recherche Socialiste (OURS), Dossier sur le Congrès d'Épinay ; C. ESTIER, *Entretien avec Mário Soares. L'appui de François Mitterrand nous a été des plus précieux*, in «La Lettre de l'Institut François Mitterrand», 16, 2006.

¹⁷ F. MITTERRAND, *L'abeille et l'architecte*, Paris, Flammarion, 1978, p. 35.

¹⁸ In PEREIRA, *Les exilés politiques portugais*, vengono analizzati svariati rapporti intessuti dal PCF, la CGT e l'estrema sinistra francese con gli esuli politici portoghesi, senza sostanzialmente menzionare i socialisti. Allo stesso modo, gli archivi socialisti francesi dell'OURS e della la Fondation Jean-Jaurès (FJJ) non mostrano testimonianza di alcuna relazione istituzionale intrapresa tra PS e socialismo portoghese. Si tratta di quanto ha confermato, durante un'intervista realizzata il 30 maggio 2013, Antoine Blanca, ispanista e lusofono che ha seguito questi aspetti per conto della SFIO. A suo avviso, queste stesse relazioni si limitano ai legami sviluppati dal 1968 con i gruppi di António Coimbra Martins et Francisco Ramos da Costa.

costituiscono il nucleo fondamentale delle relazioni attive durante la transizione politica portoghese¹⁹. Negli anni 1973-1974, prima della rivoluzione, la direzione del PS fa dei tentativi per favorire un'unione della sinistra portoghese, ciò farebbe del PS il partito che ha il più di influenza ideologica sul PS portoghese fin da prima della Rivoluzione dei garofani²⁰.

I rapporti tra socialisti francesi e spagnoli appaiono invece più complessi, poiché il PS transalpino si trova a interagire con interlocutori molteplici. Le relazioni tra la Sezione Francese dell'Internazionale Operaia (SFIO) di Guy Mollet²¹ e il Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE) di Rodolfo Llopias erano longeve e calorose. Ma la rifondazione del socialismo francese, nel 1971, e il mutamento dei rapporti di forza in seno alla sinistra spagnola, all'inizio degli anni settanta, provocano un significativo rimaneggiamento delle relazioni franco-spagnole. Fin dagli anni sessanta, in ottemperanza al principio per il quale la battaglia contro il franchismo andasse condotta direttamente in Spagna, il sostegno della SFIO agli esuli spagnoli si era affievolito. È per questa ragione che Robert Pontillon, l'allora segretario internazionale della SFIO, e poi del PS, si interessa al Partido Socialista de l'Interior (PSI) di Tierno Gálvan fin dalla sua fondazione, nel 1968²². A partire dal rinnovamento del 1971, dunque, il PS tende ad allontanarsi progressivamente dal PSOE in esilio

¹⁹ Quanto meno a livello della direzione del partito, poiché molto presto il CERES, ala marxista del PS, si mostra assai critica nei confronti del PSP.

²⁰ GRANADINO, *Democratic Socialism or Social Democracy ?*, pp. 101-110.

²¹ La SFIO era da 1905 a 1969 il partito socialista. G. Mollet è stato il suo primo segretario da 1946 a 1969.

²² A. HERAS QUINTANO, *L'influence du Parti socialiste français dans le rôle du Parti socialiste espagnol pendant la transition démocratique espagnole : 1970-1982*, Mémoire de master d'Histoire, IEP de Paris, 1998, p. 13-14.

sul territorio francese, per rinforzare invece i rapporti con il PSI, attivo in Spagna²³.

Soprattutto, il rifiuto dell'alleanza con i comunisti, espresso da Llopis e dal PSOE, si rivela del tutto opposto rispetto alla strategia di unificazione delle sinistre condotta dal PS in Francia, e che esso vuole del resto esportare altrove. Il che presuppone che vari socialisti francesi siano inviati in Spagna, dove possono incontrare tanto alcuni membri del PSOE, quanto quelli del PSI o di differenti gruppi socialisti²⁴. Allo stesso modo, se il PS non è ufficialmente rappresentato al XII Congresso statutario del PSOE di Llopis, nel dicembre 1972, esso lo era stato al congresso di Tolosa dell'agosto 1972, quello del PSOE "rinovado" quando questi socialisti dell'interno rivendicano la direzione e diventano maggioritari. Dopo il riconoscimento ufficiale della tendenza innovatrice del PSOE – che ha luogo nel gennaio 1974 – da parte dell'Internazionale socialista, il PS afferma ancora il suo sostegno: il congresso del nuovo PSOE si svolga a Suresnes, città della quale è sindaco Pontillon, nell'ottobre 1974. Il congresso, favorendo la personalizzazione dei rapporti di partito, è anche occasione del primo contatto formale tra F. González e F. Mitterrand, e preannuncia la stretta dei legami tra PS e nuovo PSOE.

Tuttavia, almeno finché perdurano le dittature, il segretario Mitterrand non può recarsi in Spagna o Portogallo. La frontiera dei Pirenei, simbolica e politica, è ancora una realtà dura da scalfire, sebbene svariati passaggi dei socialisti contribuiscano a renderla permeabile²⁵.

²³ OURS, A7 77MM, échange de correspondance entre le PSOE et le PS. Juillet-décembre 1971.

²⁴ OURS, A7 78MM, Dossier du PS français (correspondance, rapports, etc) sur le PSOE février-juillet 1972.

²⁵ Gli archivi socialisti non testimoniano che movimenti verso la Spagna, come i soggiorni madrileni di Lionel Jospin nel marzo 1975 e di Jean-Pierre

C. La frontiera dei Pirenei tra affermazione e resistenza

Sotto i regimi di Salazar e Franco i Pirenei restano quindi, almeno per gli esuli politici portoghesi e spagnoli, una frontiera da non poter valicare senza gravi pericoli. Per i socialisti francesi, o quantomeno per il loro segretario Mitterrand, la scelta di non attraversarla è invece innanzitutto politica, come lui stesso ricorda.²⁶

Se egli si è in realtà già recato per dei viaggi privati in Portogallo²⁷ e in Spagna prima del 1971, nessuno di questi spostamenti sembra aver avuto connotazioni politiche.

In effetti, lo studio delle circolazioni politiche di Mitterrand dal 1971 al 1974 sottolineano la marginalizzazione non solo della Spagna, ma dell'intera penisola iberica²⁸. Fino al 1974, ossia prima del suo viaggio politico in Portogallo, il segretario non ha mai varcato se non in veste privata i Pirenei, e questo nonostante nello stesso periodo egli abbia compiuto non meno di ventuno spostamenti: in America del Sud (Cile), in Medio-Oriente (Israele, Egitto), in Africa (Guinea), in Asia (India) e nelle due Europe (Belgio, Austria, Svezia, Romania, Danimarca, Repubblica Federale Tedesca, Italia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Paesi

Cot nel luglio 1976. FJJ), 424/RI/3. Espagne. Situation politique (notes-rapports) 1972-1986.

²⁶ MITTERRAND, *L'abeille et l'architecte*, pp. 85-86.

²⁷ J.-F. HUCHET, *François Mitterrand, le Portugal et les «socialistes du Sud»*, in «La Lettre de l'Institut François Mitterrand», 16, 2006. Vi è allusione a più di un soggiorno portoghese di Mitterrand anteriore al 1974; Mitterrand menziona invece un viaggio a Bélem nel 1964, nel *Journal pour Anne : 1964-1970*, Paris, Gallimard, 2016, p. 4. Il segretario fa d'altro canto uno scalo a Madrid nel novembre 1971, al ritorno dal Cile: *Lettres à Anne : 1962-1995*, Paris, Gallimard, 2016, pp. 915-916.

²⁸ BONNIN, *Les voyages*.

Bassi). Una marginalizzazione che, comunque, traduce perfettamente gli appelli reiterati del PS all'isolamento internazionale della penisola.

Nella primavera 1975, il PS annulla un viaggio in Spagna, prenotato all'invito del PSOE. F. Mitterrand scrive che lo fanno per prudenza politica, per non essere espulsi come Régis Debray lo è stato, e per non fornire un alibi a un regime²⁹. Ma un confronto più dettagliato delle fonti mostra che l'annullamento del viaggio in Spagna nella primavera 1975 non costituisce un semplice declino dell'invito, bensì una risposta alle pressioni del Partito Socialista Popolare di Galván (erede del PSI)³⁰. Dal canto suo il PSOE, secondo la logica avversario/partner che caratterizza i rapporti con il PSI, denuncia ogni dichiarazione che accrediti l'idea per la quale il partito possa godere della tolleranza compiacente del regime, nega la responsabilità del PSI e riafferma l'importanza di questo viaggio³¹.

La storia di questo non-viaggio mostra così tutta la difficoltà della transizione democratica in Spagna, nel quadro delle significative evoluzioni del solidarismo francese, a fronte della ricomposizione del socialismo francese. Ancora, più in generale, essa mostra l'importanza rivestita da una semplice visita di Mitterrand, riflesso evidente del peso politico accreditato al segretario sul territorio spagnolo. Bisogna tuttavia aspettare l'effettiva apertura della frontiera del Pirenei, operata dalla Rivoluzione dei garofani, e la fine del franchismo, perché il PS si posizioni finalmente con forza e visibilità nella zona iberica. Testimone ufficiale e mediatico del sostegno del PS al PSP e al PSOE, i primi viaggi di Mitterrand diventano allora avvenimenti fondamentali,

²⁹ MITTERRAND, *L'abeille et l'architecte*, p. 86.

³⁰ *Des socialistes espagnols souhaitent que M. François Mitterrand renonce à son voyage à Madrid*, in «Le Monde», 13-14 avril 1975, p. 24.

³¹ *Espagne. Les socialistes confirment leur invitation à M. Mitterrand*, in «Le Monde», 18 avril 1975, p. 6.

che marcano l'ingresso in una nuova fase della diplomazia socialista verso Portogallo e Spagna.

I viaggi di François Mitterrand: verso un'Europa Socialista?

A. Uno scambio di buoni propositi

Dopo la caduta delle dittature, per il Partito socialista francese diviene chiaro quanto la penisola iberica possa costituire un campo privilegiato della propria politica internazionale e quanto, allo stesso modo, il PSP e il PSOE possano costituire dei partner di riferimento. A lungo segnato dal paradigma dell'alterità fascista, il paesaggio politico portoghese e spagnolo, in via di ricostruzione, presenta ormai affinità importanti con quello francese: delle sinistre forti, strutturate attraverso grandi partiti socialisti e comunisti³². Rimossa l'alterità, dunque, è la prossimità politica a imporsi, soprattutto quando il PS esprime apertamente la volontà di esportare il modello francese di unione della sinistra³³. La strategia di diffusione di questo modello, in Europa del Sud, risponde a obiettivi di natura multipla: avere innanzitutto degli alleati europei, attraverso cui appoggiare la propria azione su esempi positivi di riuscita socialista; stabilire poi un rapporto di forza con i comunisti che sia favorevole ai socialisti, ma essere anche, insieme, concorrenti dello schema socialdemocratico tedesco sulla scena europea e mondiale. Alla base di una simile strategia sta l'organizzazione delle *Conférences des Partis So-*

³² D. SASSOON, *One Hundred Years of Socialism: the West European Left in the Twentieth Century*, New York, I.B. Tauris Publishers, 1996, p. 601.

³³ HERAS QUINTANO, *L'influence du Parti socialiste*; F. KASSEM, *Les socialistes français face à la révolution démocratique au Portugal de 1974 à 1981*, tesi di laurea in Storia, IEP de Paris, 2007.

cialistes d'Europe du Sud, un nuovo tipo di cooperazione regionale creata dietro impulso transalpino, nel pieno rispetto del quadro dell'Internazionale socialista.

Un primo incontro, di natura informale, dei partiti socialisti del Sud si svolge nella residenza di F. Mitterrand, a Latche (23-24 maggio 1975), e precede di otto mesi la prima conferenza ufficiale di Parigi, svoltasi il 24-26 gennaio 1976. In questa fase il PS persegue una politica di assiduo sostegno al PSOE e al PSP, il che implica la formazione di fitte relazioni bilaterali e l'invio vicendevole e regolare di delegazioni a congressi, riunioni o manifestazioni dei gruppi partner. In tali contesti la rappresentanza del PS, per tramite del suo carismatico segretario, riveste un'importanza di carattere eccezionale e testimonia da vicino il passaggio verso un modello collettivista, rivestendo di grande carica simbolica la strategia diplomatica socialista e i gesti politici a quest'ultima connessi. In questa direzione i viaggi di Mitterrand del 1974 e del 1976, particolarmente lunghi³⁴ e coperti mediaticamente dalla stampa di partito³⁵, rappresentano il momento di piena attuazione del rinnovamento nelle relazioni politico-diplomatiche.

Naturalmente, per il PSP e il PSOE, la presenza e la partecipazione di Mitterrand nei loro incontri e congressi – i primi a svolgersi nei rispettivi territori dalla presa del potere di Salazar e Franco – riveste una grandissima importanza. A fronte di un equilibrio delle forze politiche che resta al fondo precario, specie dopo il lungo isolamento internazionale dei due paesi, un tale

³⁴ Degli ottantasei viaggi all'estero effettuati da François Mitterrand tra il 1971 e il 1981, tenendo conto del tempo di presenza della maggioranza delle delegazioni, solo tre viaggi europei durano più di tre giorni: quello relativo a congresso dell'IS a Vienna nel 1972 e i due soggiorni iberici.

³⁵ Il periodico del Partito, *L'Unité*, ci consacra articoli numerosi, particolarmente ben illustrati. Sono i soli avvenimenti di questo tipo a dare luogo a tante fotografie, sei per il Portogallo (la folla dei meeting, l'incontro con De Spínola) e sei per la Spagna (protagonisti internazionali).

sostegno esplicito e mediatico contribuisce a rafforzare i partiti e imporne la credibilità, agli occhi della popolazione locale, in quanto soggetti incarnanti prospettive di piena modernità³⁶. In tal senso, durante il suo tour all'estero nel 1974, lo stesso M. Soares sottolinea l'importanza di mostrare alla cittadinanza portoghese il respiro internazionale che accompagna e legittima la transizione democratica. Durante un'intervista del luglio 1974 con F. Mitterrand, Soares esprime a quest'ultimo tutta la sua gratitudine : «Nous sommes heureux de votre présence qui est stimulante pour le P.S.P. La France a toujours été pour nous un symbole, un sujet de réflexion. Votre visite est l'occasion de montrer que le P.S.[P] est appuyé internationalement»³⁷. È quanto riafferma ancora nel luglio 2006, quand'egli sostiene che «l'appui de F. Mitterrand [leur] a été des plus précieux» lungo tutta la Rivoluzione dei garofani e la successiva affermazione democratica portoghese³⁸.

Sicché, sebbene l'aiuto materiale fornito dal PS francese al PSP e al PSOE non sia paragonabile a quello offerto dal SPD tedesco dalla Fondazione Friedrich Ebert o dal *Labour* inglese, in termini politici e simbolici esso resta fondamentale e diviene un elemento di forza in Portogallo e in Spagna nella loro democratizzazione³⁹.

³⁶ SASSOON, *One Hundred Years of Socialism*, p. 599.

³⁷ FJJ, 8FP7/178. Parti Socialiste Portugais et PS. 1974. Compte-rendu : « Réunion avec la direction du Parti socialiste portugais » vendredi 5 juillet 1974.

³⁸ C. ESTIER, intervista con Mário Soares, *L'appui de François Mitterrand nous a été des plus précieux*, in «La Lettre de l'Institut François Mitterrand», 16, 2006.

³⁹ GRANADINO, *Democratic Socialism or Social Democracy ?*.

B. Il sostegno all'amico portoghese (2-5 luglio 1974)

Il primo viaggio politico di Mitterrand in Portogallo ha luogo nel luglio 1974, pochi mesi dopo la rivoluzione del 25 aprile. Esso viene organizzato in risposta all'invito del PSP e del suo segretario generale M. Soares, nominato di recente ministro degli esteri. Fin dall'avvio degli eventi rivoluzionari, comunque, Soares e Mitterrand scambiano diversi contatti telefonici, mentre Pierre Mauroy, segretario nazionale per il coordinamento, viene inviato a Lisbona.

Questa volta, dunque, la visita di Mitterrand e la sua partecipazione diretta al primo incontro del PSP a Lisbona dopo la rivoluzione, oltre che ai meeting di Porto e Coimbra, hanno il preciso scopo di affermare il sostegno pieno del PS alla propria controparte portoghese. Occorre ricordare che, della primavera del 1974, il governo portoghese appare il risultato di una coalizione molto ampia di civili e militari. Il governo provvisorio, formato il 16 maggio, conta tra i suoi ministri due comunisti, tre socialisti, membri del Partito popolare democratico e varie personalità indipendenti. A fronte di una situazione politica estremamente incerta, l'espressione di un tale sostegno internazionale diventa quindi una chiave strategica per il PSP.

In Francia, l'unione della sinistra, un poco screpolata all'inizio dell'anno 1974 a causa del dibattito sugli scritti di Solzhenitsyn, è più forte che mai dopo le elezioni presidenziali provocate dalla morte del Presidente Pompidou, elezioni che segnano una spinta significativa della sinistra in sostegno di F. Mitterrand. Se in Portogallo il PCF sostiene, da parte sua, il PC portoghese, i partiti francesi non si battono ancora a proposito del Portogallo. È solamente con la radicalizzazione della rivoluzione portoghese, l'avvicinamento del PCP col Movimento delle Forze Armate e soprattutto "l'affare del *Republica*" nel maggio 1975 che la crisi politica portoghese diventa una posta in gioco di

primo piano per la sinistra francese e la cassa di risonanza dei suoi propri dissensi.

Nel luglio 1974, Mitterrand si sposta nel Portogallo, e si presenta innanzitutto come “presidenziabile” e come leader del socialismo internazionale. Tra i massimi dirigenti della classe politica francese Mitterrand è il primo a recarsi in Portogallo⁴⁰, per studiare da vicino «ce qui a été accompli depuis le 25 avril dernier, mesurer les difficultés rencontrées par le nouveau régime et s'informer des perspectives»⁴¹. Il primato socialista appare tanto più significativo se si considera che, tra il 1974 e il 1975, Lisbona diviene letteralmente un luogo di pellegrinaggio per tutta la sinistra internazionalista francese⁴². Georges Marchais, leader del PCF, si renderà in novembre 1974.

In ragione della duplice funzione politica di Soares e degli incontri ufficiali sul posto – Mitterrand incontra il presidente della repubblica, generale Spinola⁴³, ma anche il socialista Paul Rego, ministro dell’informazione, e Adelina da Palma Carlos, primo ministro di orientamento liberale – questo viaggio assume connotazioni semi-ufficiali. Esso, nondimeno, incontra «une certaine réticence de la part des autorités, gênées de ce que la première invitation faite à une personnalité française soit allée

⁴⁰ *Portugal. Accueil enthousiaste pour M. Mitterrand*, in «Le Provençal», mercredi 3 juillet 1974, p. 21. Questo giornale era legato a Gaston Defferre, socialista alla testa della potente federazione delle Bouches-du-Rhône, sostegno di F. Mitterrand.

⁴¹ *Mitterrand à Lisbonne*, in «L’Unité», 5 juillet 1974, 118, p. 5.

⁴² V. PEREIRA, *Pèlerinage au Portugal révolutionnaire : les intellectuels français et la révolution des œillets*, in *De la dictature à la démocratie : voies ibériques*, a cura di A. Dulphy et Y. Léonard, Bruxelles, PIE-P. Lang, 2003, pp. 241-255.

⁴³ Cui la delegazione francese offre un regalo simbolico, ma dal messaggio politico esplicito: un libro sulla storia del socialismo.

au représentant de l'opposition»⁴⁴. In ogni caso la testimonianza di solidarietà internazionale rimane un approccio comune ai leader del socialismo internazionale, poiché anche il tedesco Willy Brandt e lo svedese Olof Palme saranno presenti a Lisbona.

Il viaggio di Mitterrand è segnato da grandi assembramenti pubblici: ottomila persone a Lisbona, tra le quindici e le venticinquemila a Porto. Tanto i resoconti del quotidiano regionale «Le Provençal», quanto quelli de «L'Unité», insistono sulla portata assolutamente eccezionale degli eventi. L'accoglienza riservata dai socialisti portoghesi agli omologhi francesi è percepita unanimemente come trionfale. Ma altrettanto rivelativa è la statura della delegazione francese che accompagna Mitterrand: Robert Pontillon, Gaston Defferre (presidente del gruppo parlamentare all'assemblea nazionale), Louis Mermaz (segretario nazionale alle *fédérations-entreprises*), Claude Estier (segretario nazionale alla stampa e all'informazione) e François de Grossouvre, personaggio assai vicino al primo segretario. Molti di costoro scoprono o riscoprono il Portogallo. Defferre, per esempio, rilegge la rivoluzione portoghese attraverso la memoria della seconda guerra mondiale: «les Portugais sont plongés dans l'enthousiasme de leur libération et connaissent aujourd'hui une atmosphère identique à celle de la Libération en France»⁴⁵.

Il paradigma dell'esotismo resta tuttavia attivo nel resoconto de «L'Unité». Lo rivela una foto di Mitterrand e Defferre, in costume mentre camminano lungo una strada di Estoril, che viene così didascalizzata: «Deux touristes

⁴⁴ *Portugal. Accueil enthousiaste pour M. Mitterrand*, in «Le Provençal», mercredi 3 juillet 1974, p. 21.

⁴⁵ *Portugal. Un accueil triomphal de Lisbonne à M. Mitterrand*, in «Le Provençal», samedi 6 juillet 1974, p. 17.

(Mitterrand et Defferre) dans les rues d'Estoril»⁴⁶. In questo modo il periodico si propone di mostrare il volto nuovo di un Portogallo pacificato e sicuro, eppure ancora sofferente per il collasso del turismo internazionale. Sulla medesima pagina, a fronte della fotografia, un piccolo inserto, dal titolo «Deux touristes différents», rivolge un invito a «tous ceux qui suivent avec une chaude sympathie l'essor du nouveau Portugal», affinché vengano anch'essi a trascorrere le vacanze sul territorio portoghese, per contribuire a riparare questo nevralgico settore economico del paese. Quest'appello diretto ai francesi da collocare era anche un segno della fine dell'isolamento internazionale del Portogallo della parte degli socialisti.

C. Il sostegno all'alleato spagnolo (1976)

È invece al termine di molte peripezie che finalmente arriva il primo viaggio di Mitterrand in Spagna. Dopo l'annullamento del maggio 1975, esso viene rinviato per diversi mesi nel 1976. Il primo congresso del PSOE a svolgersi in Spagna, dal 1932, inizialmente previsto a Madrid dal 4 al 7 novembre 1976, viene proibito dal governo spagnolo. La cancellazione offre l'occasione per una presa di posizione ferma e risoluta del PS francese⁴⁷.

Quando poi il congresso viene effettivamente ufficializzato per dicembre, Robert Pontillon si incarica di comunicare alle autorità diplomatiche spagnole l'elenco completo dei membri della delegazione socialista francese, secondo una prassi molto insolita, che sottolinea la tensione

⁴⁶ C. ESTIER, *Un peuple sur ses gardes*, in «L'Unité», 119, 12 juillet 1974, p. 21.

⁴⁷ FJJ, fonds du Bureau exécutif, communiqué du Bureau exécutif, 20 octobre 1976.

politica del momento⁴⁸.

Ne consegue che lo svolgimento del tanto atteso XXVII congresso, dal 5 all'8 dicembre 1976, viene salutato da tutti quale importante evento storico.

Nel dicembre 1976, l'unione della sinistra, oramai definita come "un combattimento", è molto conflittuale. Il PS ed il PCF si sono battuti lungo tutto il 1975 a proposito del Portogallo e la transizione democratica spagnola li mette d'accordo e li fa agire congiuntamente solo in alcune specifiche occasioni. Infatti, un unico testo comune è pubblicato alla morte di Franco, poi nell'ottobre 1976 un appello all'azione è lanciato dai gruppi socialisti, radicali e comunisti del Parlamento al re di Spagna, per chiedere l'arresto di ogni repressione politica e l'instaurazione di una reale democrazia⁴⁹. Ma la situazione è caratterizzata piuttosto dalla divergenza nazionale ed internazionale: mentre il PS insegue il suo dialogo eurosocialista, il PC del canto suo conduce sua politica "eurocomunista" coi partiti comunisti italiano e spagnolo. Allora il PS tratta direttamente con questi due partiti comunisti, perchè gli sembrano più liberali che il PCF. All'inizio dell'anno 1975 il PCE era stato invitato al congresso del PS, dopo consultazione del PSOE⁵⁰; facendo questo, il PS si intromette negli affari dei comunisti francesi.

Pertanto, il congresso del PSOE nel dicembre 1976 è innanzitutto un avvenimento di notevole importanza del socialismo europeo, ragione che motiva l'arrivo di F., Mitterrand e di una numerosa delegazione. La stessa portata e composizione della delegazione del PS, insieme alla forte eco riservata al tema

⁴⁸ FJJ, 424/RI/9. Espagne. XXVIIe Congrès du P.S.O.E. Délégation française. 1976. Lettre de marquis de Nerva, ambassadeur d'Espagne à Paris, 2 novembre 1976 à Robert Pontillon.

⁴⁹ FJJ, fonds du BE, BE du 27 octobre 1976.

⁵⁰ FJJ, fonds du BE, BE du 18 décembre 1974.

dalla stampa di partito, ne riflettono la centralità, accostabile a quella percepita per il viaggio portoghese. La delegazione ufficiale è composta dai quadri dirigenti del partito: Mitterrand, Defferre e Pontillon, ma anche Jean-Pierre Chevenement, Pierre Guidono e Antoine Blanca – personaggi molto attivi sui soggetti iberici – e Gilbert Belin, senatore del Puy-de-Dôme. Sei leader federali, dunque, prendono parte al viaggio. Si tratta di un accadimento raro, riflesso dell'intensità dei legami personali e politici intrecciati dalle federazioni francesi al confine con la Spagna con i loro omologhi iberici⁵¹. Inoltre, due giornalisti di primo piano sono incaricati di accompagnare la delegazione: Claude Estier copre l'evento per «L'Unité», mentre Jean Daniel fa lo stesso per il «Nouvel Observateur». Il gruppo comprende poi Florence Pavaux, leader della segreteria internazionale del PS, ed Edmonde Charles-Roux, scrittrice e moglie di Defferre. Infine, è presente anche l'ex segretario generale della SFIO, Daniel Mayer, in quanto rappresentante della Lega dei diritti umani.

Naturalmente un tale dispiegamento di forze è molto apprezzato dal PSOE. Così, nel primo numero della nuova versione del «Socialista», viene dato ampio spazio ai compagni francesi. Insieme all'italiano Pietro Nenni, a Palme e a Brandt, anche a Mitterrand viene dedicata una pagina intera, oltre a un articolo illustrato⁵². In un simile contesto, la presenza dei grandi leader socialisti mondiali al fianco di F. González⁵³, nel momento della sua rielezione a capo del PSOE, contribuisce a fare del congresso spagnolo una sorta di grande rito collettivo

⁵¹ Tra costoro possono essere ricordati almeno Michel Sainte-Marie, sindaco di Mérignac e deputato della Gironde, Jean-Pierre Destrade, per la federazione dei Basses-Pyrénées, Pierre Montoya per gli Hautes-Pyrénées e Pierre Estève per i Pyrénées Orientales.

⁵² *Mitterrand y Mayer*, in «Socialista», 1, 5 décembre 1976, p. 6.

⁵³ Oltre a Palme, Nenni, e Brandt, sono presenti Michael Foot e Günther Grass (del SPD), insieme al cileno Carlos Altamirano.

del socialismo internazionale, durante il quale la Francia occupa un posto di assoluto rilievo.

Il viaggio appare segnante per molti elementi della delegazione francese, come mostrano svariati riferimenti memorialistici⁵⁴. Un soggiorno che diviene anche opportunità, per alcuni di costoro, di esplorare la Spagna nei suoi angoli più apprezzabili. A margine delle sessioni di dibattito, infatti, i socialisti spagnoli accompagnano i loro ospiti in escursioni a Toledo, Segovia e Pedraza, o semplicemente in visite turistiche durante alcune giornate libere⁵⁵. Diviene così evidente come le manifestazioni di sostegno si trasformino in forte solidarietà reciproca, parte di un generale piano strategico. Claude Estier, ricordando quanto questo contributo abbia poi incentivato, all'inverso, la presenza di F. Gonzáles al congresso socialista di Nantes, sei mesi dopo⁵⁶.

Conclusioni

All'inizio degli anni settanta i confini di Spagna e Portogallo sono stati da tempo riaperti, consentendo a turisti e migranti economici di attraversare i Pirenei. Nondimeno, per gli esuli politici iberici, come per i socialisti francesi, la frontiera rimane un concreto ostacolo alle relazioni del socialismo internazionale, per ragioni legate tanto al controllo poliziesco, quanto all'opportunità politica e simbolica. Soltanto la caduta delle dittature rompe questa separazione, segnando al contempo la rinascita dei movimenti militanti e dei loro rapporti diplomatici.

⁵⁴ Per esempio: C. ESTIER, *La plume au poing*, Paris, Stock, 1977, pp. 303-314.

⁵⁵ FJJ, 424/RI/9. Espagne. XXVIIe Congrès du P.S.O.E. Délégation française. 1976. Projet de programme pour les délégations étrangères.

⁵⁶ ESTIER, *La plume au poing*, p. 314.

Degli ottantanove viaggi all'estero effettuati da F. Mitterrand, in quanto Primo segretario socialista tra 1971 e 1981, questi due sono quindi rilevanti sotto diversi punti di vista. Innanzitutto, dimostrano quanto i viaggi del Primo segretario siano degli avvenimenti politici che rispondono ad una strategia precisa. Sopraggiungono infatti solamente quando la situazione politica è giudicata stabile, dopo che solidi contatti siano stati stabiliti a livelli più tecnici. In questo caso i viaggi non aprono il dialogo politico, ma lo manifestano più che mai e lo mettono al servizio degli obiettivi politici perseguiti. Queste circolazioni non fanno che rinforzare delle reti politiche, le incarnano pubblicamente, di fronte ai media e al pubblico.

Mitterrand, da primo segretario del PS, si reca quanto prima in Portogallo, nel 1974, e in Spagna, nel 1976, per testimoniare con la sua presenza il sostegno attivo dei socialisti francesi al PSP e al PSOE, e più in generale per avviare l'inizio di una nuova stagione di relazioni franco-iberiche. Tale sostegno contribuisce alla costruzione del progetto di eurosocialismo del Sud, avanzato dal PS francese e strutturato intorno all'unione delle sinistre, insieme ai comunisti. Una prospettiva che fallisce ben presto, all'inizio degli anni ottanta, risolvendosi alla fine dei conti in una poco concreta rete politica, mera successione di viaggi e incontri internazionali⁵⁷.

Questi viaggi hanno anche per scopo di rinforzare la statura internazionale e presidenziale di Mitterrand. Se l'impatto reale sull'opinione pubblica francese di questi due spostamenti in particolare è difficile da misurare, la volontà del PS di fare degli avvenimenti mediatici è tuttavia innegabile. In seno al socialismo internazionale confermarono inoltre le velleità di F.

⁵⁷ F. KASSEM, *Le Parti socialiste français et le socialisme d'Europe du Sud dans les années 1970 : à la recherche d'un «compromis» eurosocialiste*, in «Matériaux pour l'histoire de notre temps», 119-120, 2016, pp. 11-16.

Mitterrand di conquista del potere in Francia e di influenza ideologica in Penisola iberica come nell'Internazionale socialista.

Infine, si ricorda che questi due viaggi sono i soli in Europa occidentale ad avere dato adito a una forma di turismo, purtroppo solo evocata negli archivi. Ciò ricorda così tutta la distanza che era stata mantenuta prima con questi territori. Questi viaggi sottolineano di nuovo l'originalità degli spostamenti politici: Mitterrand e le sue delegazioni non sono né dei semplici turisti, né dei semplici pellegrini politici, ma i rappresentanti diplomatici ufficiali del PS che manifestano, attraversando i Pirenei, la fine del boicottaggio e l'inizio di una nuova era politica.